

## Il Corso Pratico sotto la lente

di Stelio Righenzi

*Rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media, no. 8, maggio 1992, pag. 3-4*

Questo numero della nostra Rivista è interamente dedicato a quel settore del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media che, più del resto, attualmente suscita discussioni e critiche per le sue peculiarità, i suoi scopi e la sua organizzazione: il Corso Pratico (CP).

Già i primissimi operatori del Servizio si resero conto, una decina di anni or sono, che oltre il loro intervento di sostegno pedagogico, indirizzato principalmente (ma non solo) agli alunni del primo ciclo, era necessario prevedere un aiuto concreto a quella piccola parte di allievi che, raggiunta l'età del secondo ciclo della scuola media, dopo aver accumulato gravi ritardi di apprendimento e manifestanti importanti segnali di disinvestimento a livello di impegno nello studio, necessitano di essere indirizzati attivamente e in modo progressivo verso una scelta professionale idonea alle loro potenzialità ed ai loro interessi. La proposta iniziale di un "atelier" in cui accogliere durante alcune ore settimanali un numero ridotto di allievi molto deboli e demotivati, conosciuti e seguiti precedentemente dal docente di sostegno pedagogico, sotto la guida di un docente a loro riservato, è quindi sorta come risposta interna al Servizio a particolari e acute forme di disadattamento scolastico riscontrate in alcuni allievi sulla soglia della fine della scolarità obbligatoria.

Il CP nacque così come *"misura di differenziazione curricolare e parte integrante del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media"*.

Il primo "atelier", quella fu la prima denominazione dello spazio educativo così creatosi, fu istituito, a titolo sperimentale, presso la scuola media di Gordola, nell'anno scolastico 1983/84. Dopo due anni durante i quali una speciale commissione dipartimentale ebbe modo di verificare l'utilità e i risultati di questa nuova proposta pedagogica e didattica, i gruppi di "Corso pratico" si diffusero via via a quasi tutte le sedi del cantone. Attualmente 34 sedi su 36 dispongono di questa struttura. In due sedi particolarmente numerose vi sono due gruppi di allievi che frequentano il CP.

L'idea di riservare un numero intero della Rivista al CP è nata dunque dalla necessità di informare sullo stato attuale delle varie situazioni, così da avere una documentazione di riferimento per poi sviluppare, all'interno del nostro Servizio ma anche nell'ambito delle varie istanze di tutta la Scuola media, un dibattito costruttivo con lo scopo di verificare l'effettiva funzionalità della struttura e di intravedere possibili ed auspicabili interventi correttivi in vista di un'ottimizzazione del servizio.

I lettori troveranno perciò, nelle pagine che seguono, articoli diversi per impostazione e per contenuti e che si rifanno ad esperienze differenti. Si potranno quindi leggere contributi "teorici" e di stimolo alla discussione come quelli di Mauro Martinoni (*"Scoiattoli e martelli"*), di Edo Dozio (*"Corso pratico: quale futuro?"*) o le risposte di alcuni direttori di istituto alle nostre domande; i dati statistici concernenti gli attuali 36 gruppi di CP; le relazioni di molteplici esperienze di attività "scolastiche" e/o manuali forniteci da numerosi colleghi docenti di corso pratico o sostegno pedagogico, che vogliamo ringraziare per la loro collaborazione.

Vorremmo infine ricordare che se i gruppi di CP e le loro relative esperienze pedagogiche appariranno diversi fra di loro ciò è anche dovuto al fatto che essi rappresentano realtà

pedagogiche e sociali differenti da sede a sede. In una certa misura quindi ciò è senz'altro comprensibile e giustificabile.

L'impegno del nostro Servizio dovrà comunque essere quello, nell'ambito dell'attuale fase di *"valutazione interna della scuola media"*, di chiarire ulteriormente le finalità del CP e ciò potrà essere fatto attraverso un ampio dibattito che dovrà coinvolgere tutti gli operatori del SSP, ma anche i docenti e i quadri della Scuola media. Le colonne della Rivista sono a disposizione per eventuali altri contributi che ci potranno pervenire in un prossimo futuro.